



Salviamo Villa Adriana

Quando la società civile scende in campo...

di Urbano Barberini

Comitato Salviamo Villa Adriana

Italia Nostra e il Comitato Salviamo Villa Adriana, sostenuto da un'eccezionale madrina quale Franca Valeri, insieme ad altre associazioni e privati cittadini, sono stati tra i primi a scendere in campo contro l'individuazione di una cava di tufo a Corcolle–San Vittorino come sito per accogliere 2.800 milioni di metri cubi di immondizia.

Chi come me conosce bene questa porzione incantevole e così ben conservata di Agro Romano Antico, soprattutto perché ci vive e ci lavora, o come Italia Nostra che la studia, la tutela e la promuove da anni, non poteva non ribellarsi rassegnandosi alla devastazione di un territorio che non ha eguali. Qui ci sono i resti degli antichi Acquedotti Romani e degli insediamenti come Querquetula o forse Pedum; qui si svolse la battaglia tra Orazi e Curiazi; qui l'Imperatore Adriano volgeva lo sguardo quando dalla sua Villa Imperiale, distante solo poche centinaia di metri, cercava refrigerio nelle giornate afose con il “ponentino”. Immaginare che ora, quella stessa fresca brezza, possa portare il nauseante fetore dei rifiuti della “Città Eterna” alle centinaia di migliaia di visitatori che ogni anno visitano Villa Adriana è semplicemente inaccettabile: non si possono seppellire di “monnezza” 2500 anni di storia!

Italia Nostra è stata una preziosa alleata nel dare inizio a questa battaglia di civiltà. Fin dall'inizio non ci siamo mai nascosti la difficoltà dell'obiettivo comune che volevamo raggiungere. Decidere di scontrarci con i “poteri forti” e con l'arroganza di certe Istituzioni, sorde alle nostre legittime istanze, avrebbe potuto scoraggiarci. E invece no: ci ha unito e resi più forti nella consapevolezza del valore di questa battaglia per Villa Adriana e l'Agro Romano Antico. Soprattutto perché in un momento in cui i cittadini stentano a riconoscersi in chi li rappresenta a livello politico istituzionale, abbiamo dimostrato che la “società civile” vuole ancora scendere in campo per tutelare il bene comune. Il mondo della cultura nazionale e internazionale è insorto al nostro fianco per la salvaguardia di un patrimonio tutelato dall'Unesco e che solo delle ignobili logiche di potere e spartizione economica potevano pensare di mettere a repentaglio.

Va abbandonata quella politica che vede nel ricorso all'emergenza la soluzione al problema del ciclo di smaltimento dei rifiuti, per allinearci con quanto accade in Europa, mettendo al bando le megadiscariche



come Malagrotta, salvaguardando territorio e salute pubblica, guardando ai rifiuti come ad una risorsa per l'intera comunità.

Finalmente, dopo una lunga estenuante battaglia, il 25 maggio 2012 è giunta la tanto attesa decisione da parte del Consiglio dei Ministri che ha decretato il definitivo “NO” alla realizzazione della discarica a Corcolle-Villa Adriana. Speriamo che questa sia un'inversione di marcia da parte del Governo perchè pensi di più alla tutela dei beni culturali e paesaggistici.